

**19 maggio 2014 - Rimini, Milano, Brescia, Cremona, Reggio Emilia e Forlì-Cesena - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Fenghuang*", incardinata nel progetto "*Dragone*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal GIP presso il Tribunale di Rimini, nei confronti di 12 soggetti di nazionalità cinese e 2 di nazionalità italiana, responsabili, a vario titolo, di favoreggiamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina. Le indagini, avviate nel febbraio del 2012 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di individuare diversi "centri massaggi", gestiti prevalentemente da cittadini cinesi, all'interno dei quali venivano fatte prostituire giovani connazionali, talvolta sprovviste del regolare permesso di soggiorno.

**12 giugno 2014 - Reggio Emilia, Roma, Viterbo e Napoli - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Octopus*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'evasione dell'IVA e sui redditi mediante l'emissione di fatture a fronte di operazioni inesistenti, al riciclaggio e alla truffa a danni dello Stato con l'aggravante di aver commesso i reati anche all'estero. L'indagine ha consentito di accertare che gli indagati, attraverso l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, prodotte da 12 società "cartiera" - appositamente costituite - hanno riciclato denaro provento di attività illecite e percepito indebiti rimborsi dell'IVA per un ammontare complessivo di ca. 13 milioni di euro.

**3 luglio 2014 - Reggio Emilia - La Polizia di Stato** ha arrestato un cittadino albanese, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, poiché trovato in possesso di 835 gr di eroina.

**5 dicembre 2014 - Parma, Reggio Emilia e Cutro (KR) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere - emessa dal GIP Tribunale di Reggio Emilia - nei confronti di 11 soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto aggravato. Gli arrestati, tutti di etnia sinti, sono responsabili, a vario titolo, di aver costituito un'associazione per delinquere, con sede nel comune di Reggio Emilia, finalizzata al furto aggravato commesso in danno di private abitazioni ed esercizi commerciali nelle province di Parma, Reggio Emilia, Mantova e Modena, tra i mesi di luglio 2009 al marzo 2012.

## PROVINCIA DI RIMINI

Nel territorio provinciale di Rimini alla ben nota vocazione turistica si accompagna una crescita costante di un tessuto economico, sociale ed urbano complessivamente ancora sano e solido che, in passato, ha reso difficile il radicamento di fenomeni di criminalità organizzata di tipo tradizionale, ma ha recentemente evidenziato indicatori della possibile vulnerabilità del territorio rispetto a fenomeni illegali di infiltrazione criminale.

Il turismo, settore trainante dell'economia provinciale, si caratterizza, peraltro, per la sua capacità di alternare a quello noto come turismo balneare in senso stretto altre forme di turismo emergenti (quello congressuale e fieristico), con conseguente destagionalizzazione dell'offerta.

La riviera romagnola registra una florida imprenditoria legata ai luoghi di divertimento e ai locali notturni in genere caratterizzata da frequenti cambi di gestione e/o proprietà, con evidente richiamo per le organizzazioni dedite al traffico di sostanze stupefacenti, alla prostituzione ed al gioco d'azzardo.

Le risultanze investigative acquisite nell'ambito di specifiche indagini fanno emergere le attività illecite poste in essere da soggetti contigui o affiliati a sodalizi criminali, che rileva un'elevata capacità di infiltrazione del tessuto economico finanziario, condizionata anche dalla vicinanza con la Repubblica di San Marino.

Le risultanze investigative acquisite nel tempo, confermano la presenza di soggetti contigui alla criminalità mafiosa, prevalentemente di tipo camorristico e 'ndranghetista.

I clan camorristici sono presenti con articolazioni riconducibili ai clan "D'Alessandro-Di Martino" di Castellammare di Stabia (NA), "Stolder" di Napoli, "Vallefuoco" di Brusciano (NA), "Mariniello" di Acerra (NA), "Verde" di Sant'Antimo (NA), "Grimaldi" di Napoli e, da ultimo, anche a compagini dei "casalesi" della provincia di Caserta. Tali sodalizi risultano attivi nel supporto logistico ai latitanti, nel narcotraffico, nel riciclaggio di denaro, nelle estorsioni e nell'usura in danno di imprenditori locali.

Il radicamento delle criminalità organizzata campana nel tessuto economico imprenditoriale della riviera romagnola è dimostrato dagli esiti di importanti indagini nei confronti di compagini contigue al clan dei "casalesi", precipuamente attive nel settore del reimpiego di proventi di attività illecite.

In tale contesto, le attività svolte dalle Forze di polizia per contrastare i tentativi di infiltrazione nel tessuto economico del territorio da parte di soggetti appartenenti alla suddetta organizzazione camorristica, si sono orientate sull'aggressione ai patrimoni illeciti dei sodalizi attraverso specifiche e mirate indagini ed accertamenti di natura economica-patrimoniale dirette sia ai profili di rilevanza penale sia all'ambito di valutazione propositiva di misure di prevenzione antimafia.

Al riguardo, si evidenzia che, nell'ambito del Progetto "*EmmePi*"<sup>49</sup>, il 4 aprile 2014, la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno eseguito il sequestro di 7 aziende operanti nel settore turistico-alberghiero e altri beni immobili riconducibili a 3 soggetti contigui ad esponenti del clan "Abate" di San Giorgio a Cremano (NA).

<sup>49</sup> Un'iniziativa istituzionale intrapresa collegialmente dall'A.G., dalle Forze di Polizia e dagli Enti locali, al fine di contrastare e prevenire l'infiltrazione di capitali della criminalità organizzata nel circuito dell'economia legale riminese

Nella provincia romagnola risulta attivo un gruppo riconducibile alla cosca "Vrenna-Pompeo" di Crotone (KR), dedito alla gestione di bische clandestine, alle estorsioni ed al traffico di stupefacenti. Sono, inoltre, presenti personaggi collegati alla cosca "Forastefano" di Cassano Ionio (CS), dediti al riciclaggio dei proventi illegali nel settore dell'edilizia turistica e nei comparti immobiliare ed agricolo.

Si conferma l'operatività di elementi vicini alla criminalità organizzata pugliese, attivi nel traffico e nello spaccio di droga, nel supporto logistico ai latitanti e nel reimpiego di capitali, soprattutto in locali notturni e ristoranti.

Nel 2014, i delitti nella provincia hanno registrato un decremento (-0,4%) rispetto all'anno precedente. In particolare gli aumenti maggiori afferiscono alle rapine in abitazione, alle estorsioni, ai furti con destrezza, ai furti in abitazione, ai furti di autovetture e alle ricettazioni.

Nel 2014, inoltre, si è confermato il coinvolgimento di cittadini stranieri, con un'incidenza sul numero totale delle segnalazioni pari al 43,6%. I reati che hanno visto il deferimento del maggior numero di stranieri sono gli omicidi volontari, le lesioni/percosse, le violenze sessuali, i furti, le rapine e gli stupefacenti.

Per quanto attiene alla criminalità straniera, si conferma la significativa presenza di soggetti provenienti dall'est europeo, dediti principalmente al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, ai furti ed alle rapine. Soggetti provenienti dal nord e dal centro Africa si dedicano al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione ed al commercio ambulante abusivo.

Sempre più spesso si assiste alla formazione di sodalizi criminali composti da soggetti appartenenti a diverse etnie, che si alleano per meglio operare in quei settori che necessitano di un'organizzazione più strutturata.

Si registra l'operatività di gruppi criminali maghrebini dediti al narcotraffico, anche avvalendosi della collaborazione di soggetti cinesi per riciclare, occultare e/o trasferire i proventi dell'attività illecita.

La criminalità albanese incide in modo significativo nel territorio provinciale e risulta essere attiva soprattutto nel narcotraffico, lo sfruttamento della prostituzione e nei reati predatori; inoltre si caratterizza per il modus operandi particolarmente spregiudicato, violento ed aggressivo.

Il fenomeno della prostituzione interessa ragazze romene, bulgare, russe ed albanesi. Viene esercitata tanto in residence ed in appartamenti, quanto in strada. In particolare, gruppi delinquenziali stranieri - prevalentemente albanesi - si sono resi sempre più autonomi rispetto alla criminalità locale, sfruttando ragazze straniere e transessuali di origine brasiliana lungo la strada statale Adriatica.

La criminalità cinese ha evidenziato la propria operatività nei settori criminali che comprendono l'intermediazione commerciale, in ragione dei remunerativi traffici di merci contraffatte; nel ruolo della c.d. imprenditoria dell'immigrazione comprendente i diversificati circuiti di illegalità correlati alla gestione dei flussi migratori clandestini, quali lo sfruttamento di migranti in laboratori clandestini, il mercato della prostituzione<sup>50</sup>.

<sup>50</sup> 19 maggio 2014 - Rimini, Milano, Brescia, Cremona, Reggio Emilia, Modena e Forlì - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Fenghuang" incardinata nel progetto "Dragone", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 soggetti di nazionalità cinese e 2 di nazionalità italiana, responsabili, a vario titolo, di favoreggiamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina. Le indagini, avviate nel febbraio del 2012 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di individuare diversi "centri massaggi" gestiti prevalentemente da cittadini cinesi, all'interno dei quali venivano fatte prostituire giovani connazionali, talvolta sprovviste del regolare permesso di soggiorno.

La criminalità diffusa interessa particolarmente le località a maggior vocazione e concentrazione turistica: Rimini, Riccione, Cattolica, Bellaria, Igea Marina. Si registrano rapine, furti, truffe e clonazioni di bancomat e carte di credito.

Il fenomeno dell'abusivismo commerciale, posto in essere soprattutto da cittadini senegalesi ed asiatici si manifesta costantemente, soprattutto durante l'estate: di giorno lungo l'arenile, soprattutto nella zona sud di Rimini e la sera sui marciapiedi delle zone più frequentate dai turisti.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**27 gennaio 2014 - Rimini - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti, 7 di nazionalità albanese e 3 italiani, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale attivo nella cessione di sostanze stupefacenti in quella provincia.

**17 marzo 2014 - Rimini, Ravenna, Forlì e Ferrara - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 cittadini albanesi, responsabili di furto aggravato continuato in concorso e rapina. Le indagini hanno permesso di accertare le responsabilità dei prevenuti in merito a 18 furti in abitazione, perpetrati nel periodo settembre/dicembre 2013 nelle province di Rimini, Ravenna e nella vicina Repubblica di San Marino, nonché di una rapina in abitazione in Miseno Adriatico (RN).

**2 aprile 2014 - Rimini - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'indagine "*Black Car*", ha deferito in stato di libertà 3 soggetti, responsabili di numerosi furti in abitazione commessi in Rimini e nelle province di Forlì Cesena e Pesaro. Nel medesimo contesto operativo, sono stati denunciati in stato di libertà altre due persone, titolari di un'orologeria di Rimini, responsabili di ricettazione.

**04 aprile 2014 - Rimini - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza** hanno eseguito un decreto di sequestro di 7 aziende, operanti nel settore turistico-alberghiero ed altri beni immobili, per un valore stimato di oltre 2,5 milioni di euro, riconducibili a 3 pregiudicati ritenuti contigui ad esponenti del clan "Abate" di San Giorgio a Cremano (NA). Il provvedimento in parola scaturisce da indagini svolte nell'ambito del Progetto "*EmmePi*", un'iniziativa istituzionale intrapresa collegialmente dall'A.G., dalle Forze di Polizia e dagli Enti locali, al fine di contrastare e prevenire l'infiltrazione di capitali della criminalità organizzata nel circuito dell'economia legale riminese.

**19 maggio 2014 - Rimini, Milano, Brescia, Cremona, Reggio Emilia, Modena e Forlì - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Fenghuang*" incardinata nel progetto "*Dragone*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 soggetti di nazionalità cinese e 2 di nazionalità italiana, responsabili, a vario titolo, di favoreggiamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina. Le indagini, avviate nel febbraio del 2012 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di individuare diversi "centri massaggi" gestiti prevalentemente da cittadini cinesi, all'interno dei quali venivano fatte prostituire giovani connazionali, talvolta sprovviste del regolare permesso di soggiorno.

**3 giugno 2014 - Rimini e Urbino - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Lanterna Rossa*", ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti pregiudicati, di nazionalità italiana, algerina e cinese, responsabili di induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. L'indagine, ha consentito di documentare un vasto giro di prostituzione di giovani ragazze cinesi - tra cui 3 minori - dedite al meretricio in varie località della riviera romagnola, pubblicizzato tramite inserzioni su quotidiani, riviste e siti internet. Nel medesimo contesto, sono stati sottoposti, a sequestro preventivo, 3 appartamenti ubicati in un residence del capoluogo riminese, utilizzati per l'esercizio della predetta attività.

**26 novembre 2014 - Rimini - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Evergreen*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di delineare e dimostrare le condotte illecite poste in essere dagli indagati in ordine ad una costituita rete di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di un vivaio di proprietà di uno degli arrestati.

**27 novembre 2014 - Bellaria Igea Marina (RN), Rimini, Cesena, Cesenatico (FC), Bagnacavallo (RA) e Mercato Saraceno (FC) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti, responsabili di detenzione, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di arma clandestina, ricettazione, estorsione e rapina.

**15 dicembre 2014 - Rimini - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'indagine "*Magyar*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 soggetti, 5 di nazionalità ungherese, responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.



**ABITANTI**  
1.227.122

**SUPERFICIE**  
7.854 KMQ

**DENSITÀ**  
156 AB./KMQ

**COMUNI**  
216

## REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Il territorio regionale, collocato al confine nazionale con Austria e Slovenia (lungo circa 390 chilometri) e con ampio sbocco sul mare, risulta caratterizzato da una fervente attività economica, soprattutto di piccola e media imprenditoria. La regione, inoltre, è interessata da ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali quali la costruzione della terza corsia dell'autostrada A4, la previsione dell'ampliamento del Porto di Trieste attraverso la realizzazione di una moderna piattaforma logistica ed il raccordo autostradale Villesse-Gorizia, da poco terminato. Sono, altresì, insistenti i cantieri navali della Fincantieri in Monfalcone e quelli edili, presenti all'interno della base militare U.S.A.F. di Aviano, che costituiscono elementi di sicuro interesse per soggetti riconducibili alle tradizionali consorterie criminali, attive, soprattutto, nel reimpiego di proventi illeciti in attività economiche.

Sebbene si possa sostenere, in generale, che la criminalità endogena manchi storicamente di una componente propria, organizzata in strutture associative di tipo mafioso, la regione Friuli Venezia Giulia non può considerarsi immune da infiltrazioni. La permeabilità del tessuto economico consente alle organizzazioni criminali di potersi insinuare nelle realtà locali in maniera più subdola ed insidiosa, senza ricorrere a metodi che destino allarme sociale.

A tal proposito, sul territorio, si registra la presenza, più o meno stabile, di soggetti risultati affiliati o, comunque, "vicini" ad organizzazioni criminali di tipo mafioso che potrebbero fornire supporto logistico, al fine di favorire la latitanza di affiliati, e consentire il reinvestimento dei proventi illeciti in attività economiche legali. In particolare, risultano presenti:

- soggetti collegati alla 'ndrangheta dei "Mancuso" di Limbadi (VV) nelle province di Trieste e Udine, degli "Iona" di Belvedere di Spinello (KR) nel territorio di Gorizia e dei "Gallace" di Guardavalle (CZ), "Gallelli" di Badolato (CZ) ad Udine e "Raso-Gullace-Albanese" di Taurianova a Pordenone;
- articolazioni di *cosa nostra* a Udine e a Gorizia, riconducibili alla famiglia di "Palermo-Acquasanta", e a Pordenone, ascrivibili alle famiglie di Campobello di Mazara (TP), "Caltagirone-Ramacca" di Catania, "Brusca" di San Giuseppe Jato ed "Emmanuello" di Gela;
- elementi campani riferibili ai clan "D'Alterio-Pianese" di Qualiano (NA) e "Zazo" nell'area di Udine, "Amato-Pagano" di Napoli ed "Ascione-Iacomino-Birra" di Ercolano (NA) a Trieste, "Vollaro" di San Sebastiano al Vesuvio (NA), "Limelli-Vangone" di Boscotrecase (NA) e "Ascione" di Ercolano a Gorizia nonché "Zazo-Zaza-Mazzarella" a Gorizia;
- referenti della criminalità organizzata pugliese per i clan baresi "Stramaglia" e "Di Cosola" a Udine e a quello "Mangione-Gigante-Matera" di Gravina in Puglia (BA) e "Rogoli-Buccarella-Campana" di Brindisi a Gorizia.

Inoltre, la particolare collocazione geografica della regione, in posizione centrale nell'area europea, favorisce la commissione di reati transfrontalieri, perpetrati principalmente da gruppi criminali di origine straniera, quali il traffico di sostanze stupefacenti, il contrabbando di sigarette, l'immissione di merce contraffatta, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e lo sfruttamento della prostituzione.

Rispetto alle fenomenologie classiche, peculiari di questa regione di confine, si evidenzia l'insorgere di un nuovo fenomeno, che è quello del **contrabbando di gasolio**. Si è avuto modo di constatare, infatti, che alcuni soggetti sono riusciti ad importare gasolio sul territorio nazionale, utilizzando all'uopo documentazione di trasporto fittizia realizzata ad arte, per impedire le verifiche del caso al fine di accertare l'effettiva provenienza e natura del prodotto. Il carburante, una volta trasbordato su autocisterne, viene destinato a distributori stradali compiacenti del centro-sud Italia, con conseguente evasione fiscale.

Si segnala, inoltre, la cosiddetta “zoomafia”, fenomeno criminale in espansione, relativo all’importazione clandestina di cuccioli di cani di razze di pregio dall’Europa dell’Est. Vere e proprie organizzazioni allogene, in particolare ungheresi, gestiscono i trasporti utilizzando i valichi regionali quale porta d’ingresso verso il territorio nazionale. Si rappresenta che nel solo periodo pre-natalizio 2014 sono stati effettuati 3 sequestri per un totale di 412 cuccioli di cane.

Attività delittuosa di carattere transazionale, ormai consolidata, è costituita dal contrabbando di tabacco lavorato estero, praticato da soggetti di nazionalità ucraina, moldava, polacca, russa, slovacca, tedesca, egiziana, ungherese nonché italiana, destinato al mercato nazionale in modo particolare a quello campano. Il tabacco, che in passato giungeva in Italia attraverso la Svizzera, dai Balcani o approdando sulle coste pugliesi, attualmente viene introdotto illegalmente in Italia sia dal porto di Trieste sia attraverso i valichi frontalieri con la Slovenia e con l’Austria. I sequestri operati dalle Forze di Polizia confermano le tecniche di occultamento utilizzate per il commercio illecito di t.l.e.. Infatti, la nuova strategia delle “organizzazioni dell’est-Europa” si sta orientando sempre più verso una parcellizzazione dei carichi di sigarette ed un impiego preferenziale di automobili per il trasporto. Questo metodo risponde all’esigenza di mimetizzare il più possibile i traffici utilizzando un mezzo che non viene associato, in via primaria, a servizi di trasporto merci e contemporaneamente diminuisce le perdite in caso di sequestro della merce.

Il narcotraffico costituisce altra attività delittuosa particolarmente incidente sulla regione, interessata sia quale luogo di destinazione degli stupefacenti sia quale area di transito del narcotico da immettere in altri mercati nazionali ed europei. Le organizzazioni criminali, particolarmente attive in questo settore, che manifestano sempre più spiccati caratteri di multi etnicità, risultano composte da italiani, albanesi, spesso in concorso con i primi, turchi, iraniani, ucraini, colombiani, dominicani, ghanesi, liberiani, nigeriani, afgani, marocchini e indiani. I dati riferiti al traffico e allo spaccio di stupefacenti evidenziano che l’età media, sia degli spacciatori sia dei consumatori, si è abbassata e la cocaina risulta la sostanze più usate rispetto ad altre.

Soggetti italiani, romeni, venezuelani e cinesi confermano il proprio interesse nello sfruttamento della prostituzione. Questi ultimi, in particolare, hanno avviato numerosi centri massaggi, alcuni dei quali costituiscono attività di copertura per l’esercizio del meretricio ad opera di connazionali. Tale etnia si conferma attiva anche nel favoreggiamento dell’immigrazione clandestina. In quest’ultimo ambito sono inoltre risultati coinvolti, oltre ad italiani, anche soggetti di origine pakistana, afgana, romena ed indiana. Il territorio regionale, tuttavia, costituisce prevalentemente una zona di transito piuttosto che una meta finale per gli immigrati.

Progressive attività investigative hanno documentato come soggetti dediti al gioco d’azzardo e frequentatori delle case da gioco site nelle vicine Slovenia e Croazia siano state frequentemente vittime di reati quali l’estorsione e l’usura.

Si conferma, a Trieste, la presenza di una forte comunità serba che gestisce il mercato del lavoro nero di connazionali e di cittadini dell’Europa dell’est.

Nell’ambito dell’attività predatoria, nella regione sono risultati attivi soprattutto romeni, ungheresi, polacchi, moldavi, albanesi, soggetti di etnia rom e georgiani. I romeni, in particolare, si sono distinti in tutti i principali reati contro il patrimonio, spaziando dai semplici furti di attrezzi da lavoro, ai furti di rame, di motori fuoribordo, di biciclette, alla conseguente attività di ricettazione dei beni sottratti e di auto di grossa cilindrata, alle rapine in danno di anziani e, addirittura, alla sottrazione di protesi e monili in oro sulle salme a disposizione di una cooperativa che si occupava di servizi cimiteriali. Non mancano tuttavia, episodi che hanno visto coinvolti cittadini italiani spesso in concorso con soggetti di diversa nazionalità.

La situazione della sicurezza regionale sopra descritta, seppure non evidenzia situazioni di gravità paragonabili ad altre regioni, ha tuttavia posto al legislatore regionale la necessità di sviluppare politiche mirate ed idonee a prevenire e contrastare efficacemente le fattispecie delittuose più ricorrenti quali i reati di natura predatoria. A tal proposito, con particolare riferimento ai furti, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con Delibera della Giunta regionale del 26 settembre 2014 n. 1754, ha approvato il *“Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza”* stanziando fondi destinati a progetti di rilievo regionale, di concerto con le Prefetture del territorio. Tale progetto prevede, tra l'altro, il potenziamento della rete di video-sorveglianza in particolari zone della regione, nonché la fornitura alle Forze di Polizia di videocamere con sistema di lettura delle targhe.

Nel 2014, nella regione, sono state eseguite 262 operazioni antidroga e sono stati sequestrati, in totale, 157,63 kg. di sostanza stupefacente; sono inoltre state deferite all'Autorità Giudiziaria per reati in materia di stupefacenti 404 persone di cui 131 straniere.

La delittuosità complessiva nel 2014, rispetto all'anno 2013, è risultata in diminuzione del 6,9%, in particolare, si segnala una netta diminuzione delle ricettazioni (-50%), dei reati di riciclaggio (-33,3%) e delle truffe (-9,3%). Di contro, si segnala, rispetto al precedente anno, un aumento delle rapine (+5,6%) e delle estorsioni (+23,8%).

Anche l'attività di contrasto, nel 2014, rispetto al 2013, ha fatto segnare una diminuzione delle segnalazioni dell'8,3%. Nell'anno di riferimento, l'incidenza percentuale degli stranieri denunciati, rispetto al totale è risultata del 39,4%, dunque, in incremento rispetto al 2013 in cui gli stranieri denunciati sono stati il 38,6% del totale.

## PROVINCIA DI TRIESTE

La strategica posizione geografica della provincia, che annovera una vasta linea di confine con la Slovenia, nonché la presenza di un importante porto commerciale interessato da opere di ampliamento (è in previsione la realizzazione di una moderna piattaforma logistica), costituiscono attrattiva di interesse per gli investimenti dell'economia illegale mafiosa.

L'area non appare interessata dalla presenza di radicati sodalizi di criminalità organizzata, tuttavia, già in passato, sono stati riscontrati tentativi d'infiltrazione mafiosa nel tessuto economico.

Al riguardo, si registra la presenza, nella provincia, di alcuni soggetti legati ai gruppi d'origine, in particolare: soggetti collegati alla 'ndrina "Mancuso" di Limbadi (VV), elementi riferibili ai clan "Amato-Pagano" di Napoli ed "Ascione-Iacomino-Birra" di Ercolano (NA).

La provincia, inoltre, costituendo un importante crocevia di scambi commerciali e transiti di merci da e verso l'Europa nord-orientale, attraverso l'utilizzo del valico di Ferneti e del porto di Trieste, fa registrare attività illecite di carattere transazionale, come il traffico di sostanze stupefacenti, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, il riciclaggio di autovetture provento di furti e rapine, l'introduzione di merce contraffatta, nonché il contrabbando di t.l.e., tutte gestite prevalentemente da gruppi criminali stranieri.

Quest'area rimane uno dei nodi più sensibili per i traffici internazionali di stupefacenti, con destinazione nazionale ed europea. Risultano attivi nello specifico settore, italiani, albanesi, spesso in concorso con i primi, turchi e iraniani. Questi ultimi, in particolare, sono stati sorpresi, in due diverse occasioni, a trasportare, occultati negli assi del semirimorchio di autoarticolati su cui viaggiavano, panetti di pasta di oppio per complessivi 179 kg.

Altro fenomeno illecito di carattere transazionale di rilevante importanza è costituito dal contrabbando di t.l.e., praticato principalmente da italiani, ungheresi, ucraini, moldavi, polacchi, russi, slovacchi, tedeschi ed egiziani, introdotto illegalmente in Italia sia dal porto di Trieste sia attraverso la frontiera terrestre italo-slovena. Si segnalano, in proposito, due importanti operazioni condotte entrambe dalla Guardia di Finanza (operazioni "Veik" e "Carpazi"). La prima si è conclusa con l'arresto in flagranza di diciassette persone, la denuncia di altre ventidue ed il sequestro di 3 tonnellate di t.l.e., la seconda si è conclusa con l'arresto di venticinque soggetti, la denuncia di altri cinquantadue ed il sequestro di quasi 5.960 Kg. di t.l.e..

In passato, si è registrata la presenza di cittadini originari della ex Jugoslavia dediti al traffico di armi introdotte nel territorio italiano dai Paesi balcanici.

Romeni e cinesi si rendono responsabili di sfruttamento della prostituzione. Questi ultimi, in particolare, hanno aperto diversi centri massaggi, alcuni dei quali risultati attività di copertura per la commissione del citato reato.

Soggetti di nazionalità pakistana, afghana, romena e indiana si sono resi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, come evidenziato dall'operazione "Transit" che ha condotto all'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di dieci soggetti di diverse nazionalità, componenti di un'organizzazione criminale dedita appunto alla commissione del suddetto reato. Il territorio provinciale, tuttavia, costituisce prevalentemente una zona di transito piuttosto che una meta finale riguardo allo specifico fenomeno.

Si conferma la presenza nella provincia di una forte comunità serba che gestisce il mercato del lavoro nero di connazionali e di cittadini dell'est-Europa. Si tratta di un'etnia molto chiusa, poco integrata con la popolazione autoctona, stanziata principalmente in un rione dove si riuniscono i lavoratori in attesa di essere avvicinati da imprenditori edili ai quali necessita manodopera in nero.

I reati a carattere predatorio risultano commessi sia da cittadini italiani (operazione “Last bang” che ha condotto all’arresto di cinque pregiudicati ritenuti responsabili di furto di denaro presso sportelli bancomat), spesso in concorso con soggetti di diversa etnia, sia da romeni, ungheresi, polacchi e georgiani. I romeni, in particolare, si sono distinti in tutti i principali reati contro il patrimonio, spaziando dai semplici furti di attrezzi da lavoro, ai furti di rame, alla ricettazione di auto di grossa cilindrata, alle rapine in danno di anziani ed alla sottrazione di protesi e monili in oro sulle salme a disposizione di una cooperativa che si occupava di servizi cimiteriali

Pregresse attività investigative hanno documentato come soggetti dediti al gioco d’azzardo e frequentatori delle case da gioco site nelle vicine Slovenia e Croazia, siano state frequentemente vittime di reati quali l’estorsione e l’usura.

Per quanto riguarda i reati in materia di stupefacenti, nel 2014, nella provincia, sono state compiute complessivamente 85 operazioni e sono stati sequestrati 123,16 kg di stupefacente, prevalentemente marijuana. Nel 2013 il quantitativo di droga sequestrata fu superiore (475,67 kg. di droga), anche in quel caso prevalentemente marijuana. Le persone deferite all’Autorità Giudiziaria nel 2014, sono state 107, di cui 34 straniere.

La delittuosità complessiva nel 2014 è risultata in calo del 15,1% rispetto all’anno precedente. In particolare sono risultati in diminuzione le ricettazioni (-74,6%), le truffe (-32,6%) e i furti totali (-6,1%); in aumento le rapine totali (+8,9%) ed il riciclaggio (+40%). Per quanto riguarda l’attività di contrasto, si registra anche qui un calo percentuale con una riduzione delle segnalazioni del 10% rispetto al 2013. L’incidenza percentuale degli stranieri arrestati o denunciati corrisponde al 41,5% del totale (nel 2013 erano il 36,9% del totale).

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**28 gennaio 2014 - Trieste - La Polizia di Stato** ha proceduto all'arresto di 3 romeni, tutti impiegati presso una cooperativa che si occupa di servizi cimiteriali ed esumazione salme, dediti alla sottrazione di monili e protesi in oro sulle salme a disposizione della cooperativa, per poi rivendere gli oggetti presso esercizi di compro oro di Trieste.

**4 febbraio 2014 - Trieste - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto, per traffico di sostanze stupefacenti, un pregiudicato poiché trovato in possesso di 10 kg. di cocaina, occultati nell'autovettura sulla quale viaggiava.

**25 febbraio 2014 - Trieste - L'Arma dei Carabinieri**, nel corso di un'attività di controllo, procedeva al fermo di 2 cittadini romeni e alla denuncia di un terzo, poiché trovati in possesso di oltre 500 Kg di matasse di rame e di altri arnesi da cantiere trafugati poco prima ad una ditta della zona.

**28 febbraio 2014 - Trieste e Soave (VR) - La Guardia di Finanza** ha tratto in arresto 5 soggetti di nazionalità albanese per traffico di sostanze stupefacenti. Ha altresì sottoposto a sequestro 20 Kg di marijuana e 3 veicoli.

**10 marzo 2014 - Trieste - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Last bang", ha tratto in arresto 5 pregiudicati, ritenuti responsabili di numerosi episodi di furto di denaro presso gli sportelli bancomat, aggravato dall'uso di materiali esplodenti.

**14 marzo 2014 - Trieste - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri** hanno eseguito il fermo di indiziato di delitto di 3 cittadine romene, responsabili, in concorso, di sfruttamento della prostituzione in danno di una loro connazionale.

**8 aprile 2014 - Trieste, Milano, Roma e Modena - La Polizia di Stato**, nel corso dell'operazione "New life" ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti italiani e ucraini per truffa, appropriazione indebita di autoveicoli d'alta gamma, estorsione e altro. L'Autorità Giudiziaria ha emesso ulteriori ordinanze da eseguirsi su soggetti residenti all'estero.

**30 aprile 2014 - Trieste - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di 2 cittadini cinesi responsabili di un centro massaggi in cui veniva esercitata la prostituzione.

**10 maggio 2014 - Trieste, Brescia, Bergamo e Udine - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Transit", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti di nazionalità pakistana, afghana, romena e indiana, 4 dei quali resisi irreperibili, componenti di un'organizzazione criminale di matrice pakistana dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

**14 maggio 2014 - Trieste - La Guardia di Finanza** ha sottoposto a sequestro 6.041 stecche di sigarette, pari a complessivi 1.208,200 Kg di t.l.e., occultati in un autocarro con targa ungherese diretto in Campania e ha, altresì, tratto in arresto il conducente, di origine ungherese.

**22 maggio 2014 - Trieste - La Guardia di Finanza** ha sottoposto a sequestro 73 panetti di pasta di oppio, per un quantitativo complessivo di 74,920 kg., occultati all'interno di botole ricavate negli assi del rimorchio di un camion sottoposto ad ispezione. All'esito dell'attività è stato sottoposto a sequestro il veicolo e tratto in arresto il conducente di nazionalità iraniana.

**26 maggio 2014 - Trieste - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione denominata "Tris d'assi", ha focalizzato l'attenzione su due autoarticolati aventi targa iraniana, precedentemente sbarcati dalla linea marittima in arrivo da Istanbul (Turchia) ed entrambi diretti in Germania. L'esame del fondo dei camion consentiva di individuare, nei tre assi del rimorchio, oltre 140 panetti di pasta di oppio, per un peso complessivo di oltre 104 kg. Si procedeva, quindi, al sequestro nonché all'arresto dei due autisti, entrambi di nazionalità iraniana

**19 giugno 2014 - Trieste - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto 5 cittadini ungheresi perché, in concorso tra loro, avevano asportato capi di abbigliamento firmati presso esercizi commerciali della città, utilizzando dei trolley schermati per eludere il sistema antitaccheggio.

**25 giugno 2014 - Trieste - La Polizia di Stato** ha proceduto all'arresto in flagranza di 2 soggetti, un polacco e un georgiano dediti a furti in appartamenti.

**9 luglio 2014 - Trieste e Udine - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri** hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 italiani pluripregiudicati, 3 dei quali già detenuti, ritenuti gli autori di una serie di furti a bancomat e casse continue, mediante utilizzo di miscele esplosive, perpetrati nella provincia di Udine, in Veneto e in Emilia Romagna.

**13 luglio 2014 - Trieste - La Guardia di Finanza**, a conclusione dell'operazione denominata "Veik" ha disarticolato un'organizzazione a carattere transnazionale dedita al contrabbando di t.l.e. dall'Ucraina, composta da 43 persone di varia nazionalità (ucraina, moldava, polacca, russa, slovacca, tedesca ed egiziana). Nel corso delle operazioni sono state arrestate 17 persone in flagranza di reato ed è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dei 4 promotori (3 ucraini ed un moldavo). Sono stati, inoltre, denunciati a piede libero ulteriori 22 soggetti. Nel corso delle indagini sono state sequestrate oltre 3 tonnellate di t.l.e. ed eseguito un sequestro preventivo di beni per un valore complessivo di 305.000 euro.

**18 luglio 2014 - Trieste - La Guardia di Finanza**, a conclusione dell'operazione denominata "Carpazi", ha tratto in arresto 25 soggetti e ha segnalato all'Autorità Giudiziaria altre 52 persone di varia nazionalità (italiana, polacca, slovacca, tedesca, ucraina e ungherese), 2 dei quali, oggetto di ordinanza di misura cautelare in carcere. Ha, altresì, accertato un consumo in frode di Kg. 5.960 di t.l.e. e tributi evasi per oltre 2.724.960 euro.

**18 agosto 2014 - Trieste - La polizia di Stato**, nel proseguo dell'operazione "Akdeniz" che nel 2013 aveva già portato all'arresto, per traffico di sostanze stupefacenti, 4 turchi, ha eseguito altro arresto in flagranza, di soggetto di origine turca, proveniente da quella nazione, sorpreso con 16 panetti di sostanza stupefacente corrispondenti a 8.785 gr di eroina e occultati a bordo della vettura dello stesso condotta.

**22 agosto 2014 - Trieste - La Polizia di Stato**, al termine di un'articolata indagine, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 georgiani facenti parte di un'organizzazione criminale dedita ai furti in abitazione.

**29 agosto 2014 - Trieste e Padova - La Polizia di Stato** ha eseguito 2e fermi di indiziato di delitto nei confronti di un Romeno e della sua convivente, romena anch'essa, per rapine ai danni di persone anziane commesse a Padova e a Trieste.

**2 ottobre 2014 - Trieste e Slovenia - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Bubi", in collaborazione con il collaterale Ufficio sloveno, ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 6 soggetti di nazionalità italiana ed albanese, responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti tra l'Italia e l'Albania.

**16 dicembre 2014 - Trieste - La Polizia di Stato** ha sottoposto a fermo 3 cittadini romeni sorpresi a bordo di un furgone sul quale sul quale sono stati rinvenuti numerosi attrezzi da lavoro di ingente valore, risultati oggetto di furto.

## PROVINCIA DI GORIZIA

La provincia, collocata alle porte della Slovenia, costituisce un punto di incontro tra culture e uno snodo commerciale di primaria importanza.

L'area è interessata dalla realizzazione di opere pubbliche ritenute altamente strategiche in quanto funzionali e di supporto allo sviluppo economico regionale. In particolare, si fa riferimento all'opera di adeguamento al raccordo autostradale del tratto viario "Villesse-Gorizia". I lavori sono ormai terminati, ma l'opera è stata oggetto, nel complesso, di cinque accessi.

Sul territorio non si registra l'operatività di organizzazioni delinquenti strutturate secondo il modello tipico delle regioni ad elevato indice criminale; a Monfalcone e nei comuni limitrofi, tuttavia, si sono stabilmente insediati numerosi soggetti provenienti dal meridione, in particolare dalla Campania, impiegati presso Fincantieri ed altre numerose ditte satellite; tra questi si insidiano elementi che mantengono contatti con le organizzazioni mafiose. A tal proposito si sottolinea l'operazione "Freework 2", condotta dall'Arma dei Carabinieri, che ha portato, l'11 marzo 2014, all'esecuzione di un'ordinanza, con misure cautelari di varia natura, nei confronti di otto soggetti, quasi tutti di origine napoletana, componenti del clan "Comentale", ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di estorsione, falsità, truffa ai danni dell'INPS e sfruttamento di lavoratori extracomunitari impiegati presso lo stabilimento "Fincantieri" di Monfalcone.

Recenti indagini hanno, altresì, accertato la presenza di soggetti legati alle consorterie campane dei clan "Zazo-Zaza-Mazzarella", come si evince dall'operazione del 4 febbraio 2014 condotta dalla Polizia di Stato e dalla D.I.A. sull'intero territorio nazionale, che ha anche interessato la provincia di Udine, che ha portato, tra l'altro, al sequestro di un'immobile del valore di circa 340.000 euro in Cormons (GO), risultato riconducibile ad una società gestita da un cittadino campano, legato, appunto, al citato clan camorristico.

Progressive informazioni, inoltre, hanno consentito di collocare in provincia soggetti legati alla 'ndrangheta riconducibili agli "Iona" di Belvedere di Spinello (KR), articolazioni di cosa nostra riconducibili alla famiglia di "Palermo-Acquasanta", nonché organizzazioni camorristiche riconducibili ai clan "Vollaro" di San Sebastiano al Vesuvio (NA), "Limelli-Vangone" di Boscotrecase (NA), "Ascione" di Ercolano e referenti della criminalità organizzata pugliese per i clan "Mangione-Gigante-Matera" di Gravina in Puglia (BA) e "Rogoli-Buccarella-Campana" di Brindisi.

La linea di confine con la vicina Slovenia e la presenza del mare, favoriscono la commissione di reati transfrontalieri, primo fra tutti il traffico di sostanze stupefacenti, che è risultato ad appannaggio di italiani e ucraini.

Proprio riguardo agli stupefacenti, si evidenzia che la vicina città slovena di Nova Gorica, raggiungibile anche a piedi in pochi minuti da Gorizia, è una delle principali piazze di approvvigionamento delle sostanze stupefacenti al dettaglio, a prezzi decisamente concorrenziali rispetto ai centri di Udine o del Veneto. Inoltre, sempre a Nova Gorica, risultano facilmente acquistabili anche i nuovi stupefacenti di natura sintetica.

Rispetto alle fenomenologie classiche peculiari di questa regione di confine, si evidenzia l'insorgere di un nuovo fenomeno, che è quello del **contrabbando di gasolio**. Si è avuto modo di constatare infatti, che alcuni soggetti, per lo più dell'est Europa (sloveni e romeni) ma anche italiani, sono riusciti ad importare gasolio sul territorio nazionale, utilizzando all'uopo documentazione di trasporto fittizia, realizzata ad arte, per impedire le verifiche del caso e poter accertare l'effettiva provenienza e natura del prodotto. Il carburante, una volta trasbordato su autocisterne, era destinato a distributori stradali compiacenti del centro-sud Italia, con conseguente evasione fiscale. Si sottolineano, in proposito, due diverse operazioni eseguite dalla Guardia di Finanza, rispettivamente il 14 e il 24 ottobre 2014, che hanno portato al sequestro di due autoarticolati con cisterna, contenenti ingenti quantità di gasolio di provenienza illecita.

Per quanto riguarda i reati contro il patrimonio, si segnala la particolare operatività di romeni e di soggetti di etnia rom. I primi sono risultati particolarmente attivi nel furto e nella successiva ricettazione di motori fuoribordo, biciclette, motociclette, automezzi e attrezzi agricoli; i secondi, invece, si sono distinti nei furti e nelle rapine in danno di persone anziane.

Nello sfruttamento della prostituzione, sono risultati coinvolti soggetti venezuelani che reclutavano giovani donne sudamericane, da far prostituire all'interno di un appartamento nel comune isontino, e soggetti cinesi resisi responsabili di sfruttamento della prostituzione in danno di loro connazionali, esercitata all'interno di centri massaggi.

Per quanto riguarda i reati inerenti gli stupefacenti, nel 2014, nella provincia, sono state compiute complessivamente 32 operazioni e le persone deferite all'Autorità Giudiziaria, prevalentemente italiani, sono state 44.

La delittuosità complessiva nel 2014, rispetto all'anno precedente, è in diminuzione dell'8,4%. In particolare, sono in diminuzione i furti totali (-6,7%) e, tra questi, i furti in abitazione (-15,9%). Si registra, tuttavia, un aumento delle rapine totali (+41,2%), con particolare riferimento alle rapine in abitazione (una sola rapina registrata nel 2013 e ben 5 nel 2014) e in pubblica via (6 compiute nel 2013 e 14 nel 2014). Anche l'azione di contrasto risulta in diminuzione dell'8,4% con un aumento percentuale degli stranieri denunciati o arrestati che, nel 2014, sono risultati il 39,1% del totale (nel 2013 sono stati il 35,1% del totale).